

Comune di SORSO



Provincia di SASSARI

Adeguamento del P.U.C. alle direttive del P.P.R.

ELABORATO: Relazione Agronomica

Il tecnico
dott.agr. Franco Lubinu

Adeguamento del P.U.C. alle direttive del P.P.R.

ELABORATO: Relazione Agronomica

Sommario

Premessa.....	4
Materiale e metodi	5
Carta delle Unità delle Terre.....	5
Carta della Capacità d'uso dei suoli.....	6
Carta della Suscettività d'uso dei suoli.....	6
Carta dell'Uso del Suolo	7
Carta della Copertura Vegetale	11
Descrizione del comparto agricolo	13
CONCLUSIONI.....	16

Premessa

L'Amministrazione Comunale di Sorso ha incaricato il sottoscritto Dottore agronomo Franco Lubinu, predisporre gli studi necessari per l'adeguamento del Piano Urbanistico Comunale al Piano Paesaggistico Regionale. Solo attraverso la conoscenza del Sistema produttivo agro-alimentare, è possibile definire le linee guida di sviluppo negli anni a venire, l'eventuale crescita del territorio agricolo ed il bisogno di infrastrutture e servizi nelle aziende anche usufruendo di contributi e agevolazioni pubblici. Gli obiettivi di sviluppo perseguibili e, auspicabili, possono essere così riassunti:

- *-ordinare il territorio per razionalizzarne l'uso, per proteggere le sue risorse naturali, estetico culturali e produttive;*
- *-elevare la qualità della vita degli abitanti garantendo ovunque sul territorio opportunità di promozione sociale, economica e culturale;*
- *-creare le premesse territoriali per conciliare le attività economiche e produttive della popolazione con la salvaguardia dell'ambiente;*
- *-difendere i caratteri tradizionali del territorio nel rispetto delle generazioni passate e per trasmetterlo integro a quelle future.*

Ciò al fine di fornire indicazioni nella definizione dei vari limiti edificatori e di indirizzare l'eventuale localizzazione delle attività agro-industriali tenuto conto delle caratteristiche ambientali da rispettare e valorizzare. Tuttavia, alle aree agricole non possono più essere assegnate solo le attività produttive ma è evidente ormai la loro funzione di tutela ambientale. Perseguendo la salvaguardia delle imprese che rappresentano il cardine della funzione produttiva, si preservano le risorse naturali ed ambientali presenti nel territorio.

La relazione è l'ultimo atto di un percorso concretizzatosi con la stesura delle relative carte tematiche. In esse si riportano, dopo attenta analisi, gli elementi ritenuti significativi nel descrivere il sistema agricolo comunale, evidenziando le relazioni, le criticità e i processi che lo caratterizzano al fine di promuovere quegli indirizzi di pianificazione capaci nel tempo di salvaguardare e incentivare la *risorsa primaria*.

A tal fine è stata individuata la seguente cartografia di base: *Carta delle Unità delle Terre, Carta della Capacità d'Uso dei Suoli, Carta della suscettività d'uso del suolo, Carta dell'uso del suolo, Carta della Copertura Vegetale.*

Materiale e metodi

Per la realizzazione delle carte in progetto si è proceduto attraverso le seguenti fasi:

1. *Raccolta ed elaborazione della cartografia esistente (in parte fornite dall'Ufficio del piano comunale)*
2. *Esame delle Ortofoto satellitari a colori anno 2006 ambito 14*
3. *Realizzazione di carte tematiche provvisorie*
4. *Rilievi in situ ed eventuali correzioni*
5. *Stesura finale dell'elaborato cartografico su modello GIS.*

Carta delle Unità delle Terre

La Carta delle Unità di Terre ha l'obiettivo di evidenziare la distribuzione dei suoli in un determinato territorio in funzione dell'ambiente in cui si sono evoluti. In essa vengono riportati convenzionalmente la classificazione e le caratteristiche di ciascun suolo.

La carta delle Unità delle Terre è stata realizzata sulla base di una ricerca preliminare utilizzando le carte *geolitologica* e *pedologica*, fornite dall'Ufficio del Piano del comune di Sorso, relative al PUC vigente. Inoltre, durante i numerosi sopralluoghi in campo effettuati, sono state oggetto di osservazione le caratteristiche morfologiche e litologiche e in diversi casi anche la descrizione dei profili.

I fattori che sono stati presi in considerazione per la definizione delle diverse unità delle terre sono state la pendenza del terreno, l'esposizione, l'altitudine, la flora presente e la sua evoluzione, nonché le caratteristiche fisico-meccaniche del suolo, quali presenza di scheletro, granulometria, roccia affiorante ecc.

Classi di Unità di Terre individuate

D1

Litologia: Paesaggi sulle andesiti cenozoiche.

Morfologia: Aree di cresta e aree rocciose con forme aspre (rilievi isolati, dorsali con profilo netto, etc.); pendenze da elevate a moderate.

F1

Litologia : Calcari organogeni, calcareniti, arenarie e conglomerati del miocene.

Morfologia: Superfici sommitali subpianeggianti, dorsali arrotondate.

F2

Litologia: Calcari organogeni, calcareniti, arenarie e conglomerati del miocene.

Morfologia: Aree con forme da dolci ad ondulate, più o meno incise.

I2

Litologia: Depositi alluvionali del Pliocene e del Pleistocene e arenarie eoliche cementate del Pleistocene.

Morfologia: Aree da debolmente ondulate a pianeggianti.

L1

Litologia: Sedimenti alluvionali recenti e attuali e depositi di versante derivati dai substrati costituiti da marne e tufi vulcanici.

Morfologia: Aree pianeggianti o Leggermente depresse.

M1

Litologia Sabbie eoliche dell'Olocene.

Morfologia: Aree dei campi dunali stabilizzati dalla copertura vegetale.

Carta della Capacità d'uso dei suoli

La carta della Capacità d'uso dei Suoli è stata redatta secondo la metodologia individuata da Aru e altri autori nella Carta dei Suoli della Sardegna. Secondo questa metodologia sono stati individuati una serie di "Caratteri e classi di capacità d'uso utilizzati per la Sardegna".

Nella costruzione dell'elaborato ci si avvalsi della cartografia esistente fornita dall'Ufficio del Piano del Comune di Sorso, supportata dai controlli eseguiti in campo riguardanti le caratteristiche del suolo quali lo scheletro, la profondità del suolo, erosione ecc.

Classi di Capacità d'uso dei Suoli individuate:

I e II. I suoli di questa classe hanno poche o nessuna limitazione o rischi di danno.

III. Per questo tipo di suoli esistono moderate limitazioni d'uso e deboli rischi di danno.

IV. I suoli hanno scarsa capacità di ritenzione idrica, bassa capacità di scambio cationico, basso contenuto di sostanza organica.

V e VI. Eccesso di scheletro, pericoli di erosione, scarsa profondità, elevata rocciosità e pietrosità.

Carta della Suscettività d'uso dei suoli

Il presente elaborato è stato ottenuto utilizzando la codifica indicata nelle linee guida di adeguamento del PUC al PPR e al PAI.

Dalle analisi effettuate sono state identificate le seguenti classi di suscettività dell'uso dei suoli.

I e II. Possono essere sempre coltivati con le normali pratiche agronomiche e utilizzabili per tutte le colture.

II. In queste aree le moderate limitazioni richiedono una maggiore oculatezza delle scelte colturali e moderate pratiche conservative.

V. Le limitazioni difficilmente eliminabili con normali pratiche agronomiche, restringono l'uso alla forestazione o come habitat naturali.

VI e VII. Nelle aree a forte pendenza è auspicabile il ripristino e il recupero della vegetazione naturale. Solo nelle aree a minor pendenza è possibile il pascolo con carico di bestiame limitato.

Carta dell'Uso del Suolo

L'uso reale del suolo e delle informazioni forestali è stato rappresentato in un elaborato cartografico in scala 1:10.000 sulla base della Carta Tecnica Regionale. La cartografia è stata realizzata tramite fotointerpretazione delle ortofoto a colori 2006 ambito 14 e controlli in campo.

UNITÀ CARTOGRAFICHE

Per quanto concerne l'uso del suolo il territorio comunale di Sorso è stato diviso nei seguenti ambienti ed unità cartografiche, secondo quanto prescritto nel PPR.

1. TERRITORI MODELLATI ARTIFICIALMENTE

1.1. Zone urbanizzate

1.1.1.1. Tessuto residenziale compatto e denso.

I tessuti storici, quelli novecenteschi e comunque quelli strutturati ad isolati chiusi, continui.

I tessuti composti da palazzine e villini con spazi aperti intervallati agli edifici.

1.1.1.2. Tessuto residenziale rado

Zone urbane discontinue con ampi spazi aperti dove comunque gli edifici, la viabilità e le superfici ricoperte artificialmente coprono oltre il 50% della superficie totale.

1.1.2.1 Tessuto residenziale rado e nuclei forme

Superfici occupate da costruzioni residenziali distinte ma aggruppate in nuclei che formano zone insediative di tipo diffuso a carattere estensivo. Gli edifici, la viabilità e le superfici coperte artificialmente coprono meno del 50% e più del 10% della superficie totale dell'unità cartografata. Devono risultare evidenti forme di lottizzazione nell'area individuata.

1.1.2.2 Fabbricati rurali

Superfici occupate da costruzioni rurali, fabbricati agricoli e loro pertinenze –stalle, magazzini, caseifici, cantine viticole, frantoi, ecc. che formano zone insediative disperse negli spazi seminaturali o agricoli. Gli edifici, la viabilità e le superfici coperte artificialmente coprono meno del 30% e più del 10% della superficie totale dell'unità cartografata.

1.2 Zone industriali, commerciali e reti di comunicazione

1.2.1. Insediamenti industriali, commerciali e dei grandi impianti di servizi pubblici e privati. Aree a copertura artificiale (in cemento asfaltate o stabilizzate: per esempio terra battuta) senza vegetazione che occupano la maggior parte del terreno (più del 50% della superficie). La zona comprende anche edifici e/o aree con vegetazione. Insieme di aree superiori a 1,5 ha con gli spazi associati (muri di cinta, parcheggi, depositi ecc.).

1.2.1.1. Insediamenti industriali/artigianali e commerciali e spazi annessi.

1.2.2. Reti ed aree infrastrutturali stradali e ferroviarie.

1.2.2.1. Reti stradali e spazi accessori

1.2.2.2. Reti ferroviarie e spazi annessi

1.2.2.4. Impianti a servizio delle reti di distribuzione

1.3.2 Discariche e depositi di rottami

1.3.2.2. Depositari di rottami a cielo aperto, cimiteri di autoveicoli

1.3.3 Cantieri

1.4.1. Aree verdi urbane

Spazi ricoperti da vegetazione compresi nel tessuto urbano. Ne fanno parte parchi urbani di varia natura (ville comunali, giardini pubblici e privati, compresi gli edifici e i manufatti interni al perimetro).

1.4.2.1 Aree ricreative e sportive

Comprende i campeggi, le strutture turistiche ricettive (bungalows o simili), le aree sportive (calcio, atletica, tennis, ippodromi, golf ecc.) e i parchi di divertimento (acquapark, zoosafari e simili).

1.4.2.2 Aree archeologiche

1.4.3. Cimiteri

2. TERRITORI AGRICOLI.

Comprendono gli edifici sparsi e i relativi annessi, quando non classificabili nella 1.1.2.1 e nella 1.1.2.2 perché di estensione inferiore all'unità cartografabile.

2.1.1.1. Seminativi in aree non irrigue.

Sono da considerare perimetri non irrigui quelli dove non siano individuabili per fotointerpretazione canali o strutture di pompaggio. Vi sono inclusi i seminativi semplici, compresi gli impianti per la produzione di piante medicinali, aromatiche e culinarie.

2.1.2. Seminativi in aree irrigue.

Colture irrigate stabilmente e periodicamente grazie a un'infrastruttura permanente (canale d'irrigazione, rete di drenaggio, impianto di prelievo e pompaggio di acque). La maggior parte di queste colture non potrebbe realizzarsi senza l'apporto artificiale di acqua. Non vi sono comprese le superfici irrigate sporadicamente.

2.1.2.1. Seminativi semplici e colture orticole a pieno campo

2.1.2.3. Vivai

2.1.2.4. Colture in serra

2.2.1 Vigneti

Superfici piantate a vite, comprese particelle a coltura mista di olivo e vite, con prevalenza della vite.

2.2.2 Frutteti e frutti minori

Impianti di alberi o arbusti fruttiferi. Colture pure o miste di specie produttrici di frutta o alberi da frutto in associazione con superfici stabilmente erbate.

Sono compresi i noccioleti e i mandorleti da frutto.

2.2.3 Oliveti

Superfici piantate a olivo, comprese particelle a coltura mista di olivo e vite, con prevalenza dell'olivo.

2.4.2. Sistemi colturali e particellari complessi.

Mosaico di appezzamenti singolarmente non cartografabili con varie colture temporanee, prati stabili e colture permanenti occupanti ciascuno meno del 50% della superficie dell'elemento cartografato.

2.4.4. Aree agroforestali

Colture temporanee o pascoli sotto copertura arborea di specie forestali inferiore al 20%. La specie forestale arborea è diversa dalla sughera.

3. TERRITORI BOSCATI E AMBIENTI SEMINATURALI

3.1. Zone boscate

Aree con copertura arborea costituita da specie forestali a densità superiore al 20%.

3.1.1. Boschi di latifoglie.

3.1.2. Boschi di conifere

3.2.1. Aree a pascolo naturale

Aree foraggere localizzate nelle zone meno produttive talvolta con affioramenti rocciosi non convertibili a seminativo. Sono spesso situate in zone accidentate e/o montane. Possono essere presenti anche limiti di particella (siepi, muri, recinti) intesi a circoscriverne e localizzarne l'uso.

3.2.2.1 Formazioni vegetali basse e chiuse

Formazioni stabili composte principalmente di cespugli, arbusti e piante erbacee (eriche, rovi, ginestre, ginepri ecc.).

3.2.2.2. Formazioni di ripa non arboree

3.2.3. Aree a vegetazione sclerofilla

3.2.3.1 Macchia mediterranea

Associazioni vegetali dense composte da numerose specie arbustive, ma anche arboree in prevalenza a foglia persistente, in ambiente mediterraneo.

3.2.3.2 Gariga

Associazioni cespugliose basse e discontinue su substrato calcareo o siliceo. Sono spesso composte da lavanda, cisti, timo, rosmarino ecc. Può comprendere alberi isolati.

3.2.4. Aree a vegetazione arborea e arbustiva in evoluzione

Vegetazione arbustiva o erbacea con alberi sparsi. Formazioni che possono derivare dalla degradazione della foresta o da rinnovazione della stessa per ricolonizzazione di aree non forestali o in adiacenza ad aree forestali. Si distinguono da 3.2.2. per le situazioni particolari di localizzazione (ad es. ex terreni agricoli con confini particellari o terrazzamenti) o in relazione a parametri temporali-culturali-ambientali particolari (ad esempio aree percorse da incendio o soggette a danni di varia natura e origine).

3.2.4.1. Aree a ricolonizzazione naturale

Aree in ambito agricolo caratterizzate dall'avanzata reinvasione di specie arbustive.

3.2.4.2. Aree a ricolonizzazione artificiale

Aree in cui sono evidenti gli interventi e le opere preparatorie agli impianti come gradonamenti, buche ecc. anche se talvolta, attualmente, la vegetazione spontanea può avere preso il sopravvento sulle specie impiantate.

3.3. Zone aperte con vegetazione rada o assente

3.3.1. Spiagge, dune e sabbie

Le spiagge, le dune e le distese di sabbia e di ciottoli di ambienti litorali e continentali, compresi i letti sassosi dei corsi d'acqua a regime torrentizio.

3.3.3. Aree con vegetazione rada

Affioramenti con copertura vegetale $> 5\%$ e $< 40\%$. Comprende le steppe xerofile, le steppe alofile e le aree calanchive con parziale copertura vegetale.

4. TERRITORI UMIDI

4.1. Zone umide interne

Zone non boscate, parzialmente, temporaneamente o permanentemente saturate da acqua.

4.1.1. Paludi interne

Terre basse generalmente inondate in inverno e più o meno saltuariamente intrise d'acqua durante tutte le stagioni, talvolta con copertura vegetale costituita da canne, giunchi e carici.

5. CORPI IDRICI

5.1. Acque continentali

5.1.1. Corsi d'acqua, canali e idrovie

5.1.1.1. Fiumi, torrenti e fossi

5.1.2.1. Bacini naturali

5.2. Acque marittime

5.2.2. Estuari e delta

Parte terminale dei fiumi, alla foce, che subisce l'influenza delle acque marine.

Carta della Copertura Vegetale

La carta della Copertura Vegetale consente di individuare le emergenze naturalistiche di un territorio, in rapporto al loro grado di naturalità o compromissione causata dall'azione antropica.

Nel territorio del comune di Sorso accanto all'attività agricola assume un importante rilievo l'estensione di aree naturali e seminaturali quali come descritto nella seguente tabella.

Descrizione	superficie (ha)
007002 - FORMAZIONI A PREVALENZA DI OLIVASTRO	3,6428
011003 - MACCHIE A PREVALENZA DI CISTI	54,2272
011007 - FORMAZIONI CESPUGLIOSE COMPOSTE IN PREVALENZA DA LENTISCHIO, OLIVASTRO E FILLIREA	325,1812
011008 - FORMAZIONI CESPUGLIOSE COMPOSTE DA PISTACIA OLEA RUBUS PRUNUS ARTEMISIA ATRIPLEX ECC.	58,4102
014003 - CANNETI/TIFETI/FRAGMITETI	113,2916
018001 - PRATERIE XEROFILE ANNUALI NATURALI A TEROFITE/GEOFITE	80,4538
018003 - PRATI NON SOTTOPOSTI A ROTAZIONE E VEGETAZIONE DI POST COLTURA SINANTROPICA	66,3755
018004 - FORMAZIONI A SPECIE SINANTROPICHE NITROFILE	557,7727
019001 - GINEPRETI PSAMMOFILI DELLE DUNE STABILIZZATE	58,185
019002 - GARIGHE PSAMMOFILE PIONIERE DELLE DUNE STABILIZZATE E MOBILI	65,7793
019004 - FORMAZIONI PSAMMOFILE PRIMARIE DELLE DUNE EMBRIONALI	24,5177
021001 - RIMBOSCHIMENTI PURI DI CONIFERE MEDITERRANEE	499,3502
024002 - PIANTAGIONE DI EUCALITTI	3,576
025001 - FILARI FRANGIVENTO A EUCALITTI	0,7284
025002 - ALBERATURE ATTIGUE ALLA VIABILITA	0,5267
025008 - FILARI FRANGIVENTO A OLIVO	0,8157
026001 - VIGNETI	625,9313
027001 - OLIVETI	1350,9266
028001 - AGRUMETI, PESCHETI, MELETI, E ALTRE COLTURE ARBOREE INTENSIVE DA FRUTTO	36,438
029001 - SEMINATIVI A ROTAZIONE	1134,575
029002 - COLTURE ORTICOLE A PIENO CAMPO E COLTURE INDUSTRIALI	288,6818
029003 - AREE AD AGRICOLTURA PART-TIME/ORTI FAMILIARI/COLTURE MINORI	589,1108
029005 - COLTURE ORTICOLE E FLORIVAISTICHE IN SERRA	3,7944
029006 - VIVAI	4,2124
030001 - AREE EDIFICATE E ANTROPIZZATE IN AMBITI RURALI	140,1912
030004 - AREE URBANIZZATE	312,6581
030005 - RETI ED AREE INFRASTRUTTURALI STRADALI E FERROVIARIE	201,5604
030006 - MURI A SECCO E RECINZIONI PERIMETRALI IN AMBITI RURALI	16,6989
031001 - FIUMI E BACINI	43,4888
032001 - SPIAGGE SABBIOSE E CIOTTOLOSE	34,6201
TOTALE	6.695,7218

Descrizione del comparto agricolo

Il territorio del Comune di Sorso si estende su una superficie complessiva di 6.695 ettari, è caratterizzato per una diffusa e frammentata utilizzazione per finalità agricole Tab 1 e 2.

Il numero delle aziende aventi superficie complessiva meno di un ettaro sono oltre il 48%, seguono quelle di superficie tra 1 e 2 ettari con il 25% e quelle tra 2 e 5 ettari con circa il 16%.

Tabella 1 . Aziende per classe di superficie totale.

COMUNE	CLASSI DI SUPERFICIE TOTALE (<i>superficie in ettari</i>)								Totale
	Meno di 1	1--2	2--5	5--10	10--20	20--50	50--100	100 ed oltre	
Sorso	475	251	157	50	25	15	7	2	982

Le attività agricole si estendono, come mostrato nella tabella 1, per circa 4.124 ettari, interessando oltre il 60 % del territorio comunale.

Tabella 2. Ripartizione della superficie comunale in classe di uso del suolo.

CLASSE	DESCRIZIONE	Superficie (ha)	Superficie %
1	Superfici artificiali	652,17	9,74
2	Territori agricoli	4.124,58	61,60
3	Territori boscati ed altri ambienti seminaturali	1822,18	27,22
4	Territori umidi	53,01	0,79
5	Corpi idrici	43,49	0,65
TOTALI		6.695,43	100,00

Fonte ISTAT Censimento Generale dell'Agricoltura – 2000

La produzione agricola è prevalentemente rappresentata dalle attività di coltivazione, mentre limitata è la diffusione di attività legate all'allevamento del bestiame; infatti come evidenziato nella tabella 3, modesto è il numero delle aziende zootecniche presenti e il relativo carico di bestiame.

Tabella 3 – Il comparto zootecnico nel comune di Sorso.

COMUNE	BOVINI		OVINI		CAPRINI		EQUINI		CAPRINI		AVICOLI	
	Aziende	Capi	Aziende	Capi	Aziende	Capi	Aziende	Capi	Aziende	Capi	Aziende	Capi
Sorso	1	14	10	1.073	1	4	6	15	7	85	7	72

Fonte ISTAT Censimento Generale dell'Agricoltura - 2000

L'uso del suolo per finalità agricole viene dettagliatamente descritto nella successiva tabella 4. Il peso maggiore per diffusione e valenza economica è dato dalle prime 5 categorie che complessivamente rappresentano il 94% del territorio agricolo e circa il 58% dell'intero territorio comunale.

Tabella 4 . Ripartizione della superficie agricola comunale.

UDS – attività agricole	Superficie (ha)	Superficie (%)
1. Oliveti	1288,37	31,24%
2. Seminativi in aree non irrigue	1070,66	25,96%
3. Vigneti	625,94	15,18%
4. Sistemi colturali e particellari complessi	602,81	14,62%
5. Seminativi semplici e colture orticole a pieno campo	288,69	7,00%
6. Aree agroforestali	66,38	1,61%
7. Superfici agricole agricole in dismissione	62,56	1,52%
8. Seminativi in aree irrigue	61,19	1,48%
9. Frutteti e frutti minori	36,44	0,88%
10. Siepi, muri divisorii e recinzioni	10,91	0,26%
11. Vivai	4,21	0,10%
12. Colture in serra	3,65	0,09%
13. Filari isolati	1,88	0,05%
14. Spazi di servizio all'interno di aziende agricole	0,89	0,02%
TOTALI	4.124,58	100,00%

La **coltivazione dell'olivo**, pressoché totalmente destinata alla produzione di olio, si sviluppa su 1.288 ettari che rappresentano circa 1/3 della totale superficie agricola (31,24%) e circa 1/5 dell'intera superficie comunale (19,24 %). Essa ha origini secolari e si

sviluppa nelle aree collinari, in prevalenza su impianti tradizionali con sesti intorno a 10 x 10. Come nel resto dell'isola, il comparto è in forte crisi in ragione della scarsa redditività della coltura sostanzialmente legata ai bassi prezzi di vendita del prodotto. Mancando un'organizzazione commerciale capace di concentrare l'offerta e di ricercare forme di commercializzazione più adeguate, i produttori devono sottostare alle condizioni imposte da grossisti del settore e l'olio seppur di qualità elevata, viene venduto a prezzi modesti che si attestano intorno ai 2 euro per litro. In tale situazione la PLV (produzione lorda vendibile) media per ettaro si attesta nelle migliori situazioni intorno ai 2.500 – 3.000 euro.

Anche prescindendo dall'alternanza di produzione propria dell'olivo, si comprende come detraendo dalla PLV le spese di coltivazione (lavorazioni, concimazione, difesa fitosanitaria, potatura, raccolta, molitura) la coltura ha redditività scarsa o negativa.

Tutto ciò comporta un progressivo abbandono delle superfici coltivate e in tali situazioni è possibile affermare che l'olivicoltura rivesta oggi più una funzione paesaggistica e sociale che strettamente economica. Una tale situazione è certamente un equilibrio instabile e insostenibile, perché la funzione paesaggistica delle colture agrarie, non può prescindere da quella economica.

I **seminativi asciutti** sono presenti sia in aree pianeggianti o sub pianeggianti, che in aree collinari. Nel primo caso li ritroviamo su terreni spesso gestiti in rotazione nei quali a seconda delle annate le foraggere si susseguono ad ortive quali carciofo. Nelle aree collinari frequente è la coltivazione di grano duro o di altri cereali da granella.

La **coltivazione della vite** si sviluppa per 625 ettari che rappresentano circa il 15 % della superficie agricola. La zona è fortemente vocata, tanto da avere il riconoscimento Ministeriale per una D.O.C. (Moscato di Sorso e Sennori) e per un I.G.T. (Romangia).

Dopo un periodo di crisi verificatosi intorno agli anni 80-90, che ha visto la chiusura della tradizionale Cantina cooperativa di Sorso - Sennori, oggi il settore mostra segni di ripresa, testimoniata dalla nascita di nuovi enopoli di piccola e media dimensione tra i quali la Romangia Società Cooperativa, e la Cantina di Sorso s.r.l. Inoltre nel territorio numerosi sono i rinnovi degli impianti, segni di una convenienza all'investimento.

I **sistemi colturali e particellari complessi**, con 602 ettari rappresentano il 14,62% dei territori agricoli. Essi sono la conseguenza dell'elevato frazionamento e polverizzazione delle aziende agricole, spesso collegati a fenomeni di edificazione nell'agro.

L'**orticoltura di pieno campo** con 288 ettari si sviluppa pressochè totalmente lungo le aree pianeggianti nelle località di *Serra Longa*, *Pian di Luna*, *Santu Miali*, *Lu*

Pulcaggiu, Lu Crabioni e lungo le sponde del Fiume Silis. Le colture maggiormente praticate sono carciofo, melone, anguria, patate e più limitatamente pomodoro.

Il peso dell'attività agricola assume ulteriore rilievo se consideriamo che i pascoli naturali e cespugliati seppur inclusi nella classe III^a dell'uso del suolo, rientrano certamente in un contesto tipicamente agricolo.

CONCLUSIONI

La realtà agricola del comune di Sorso, nonostante negli ultimi anni vi sia stata la tendenza, peraltro tipica di molti centri in tutta la Regione, verso una diminuzione dell'attività agricola a beneficio di altre attività, è tutto sommato, di un certo rilievo.

Tuttavia, negli ultimi anni si è registrato una riduzione del numero delle aziende agricole in seguito al mancato ricambio generazionale nonostante le diverse iniziative pubbliche volte a incentivare i giovani verso questo tipo di attività.

L'ordinamento produttivo agricolo delle aziende locali è incentrato sull'olivicoltura e sulla viticoltura; seguono l'orticoltura, i seminativi e i pascoli e, in misura minore, la frutticoltura.

Non riveste alcuna importanza, contrariamente a molti territori dell'isola, l'allevamento zootecnico che tradizionalmente non ha, da queste parti, mai avuto radici.

Il settore trainante rimane quello della viticoltura per la presenza di aree particolarmente vocate sulle quali si sono espresse e affinate le tecniche di coltivazione dei viticoltori locali, molti dei quali hanno usufruito degli incentivi regionali del Piano di Ristrutturazione Viticola Regionale. La stessa Regione Sardegna ha riversato a beneficio delle aziende del territorio, una serie di aiuti cofinanziati dalla Unione Europea già a partire dall'anno 2000 con il P.O.R. 2000-2006 e poi successivamente con il Piano di Sviluppo Rurale in programma per gli anni 2007-2013.

L'auspicio è che questi fondi possano effettivamente aiutare il settore agricolo a esprimere maggiormente le sue potenzialità attraverso il superamento di quelle problematiche, che riguardano la struttura fondiaria, l'integrazione di filiera, il sistema dei mercati agricoli e lo sviluppo dello spazio rurale. Specialmente quest'ultimo potrebbe essere l'obiettivo principale da raggiungere nel rispetto però di una razionale utilizzazione e gestione del territorio.